Lunedì 2 Maggio 1898

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 103.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 32
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL "FRIULI" ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

L'INAUGURAZIONE.

(nostra corrispondenza)

Torino, 1 maggio.

Ricordo. La sera del 18 novembre 1895, esposti i sentimenti e gli intenti della Mostra commemorativa dello Statuto, e tracciate le linee generali del progetto, l'on. Villa disse alla Commissione plaudente, con la bella fede sicura dell'uomo a cui le difficoltà e gli ostacoli sono incitamento e sprone al fare: «l'Esposizione del 98 è un fatto compiuto».

Suonarono tali parole come un'audacia sublime allora e pur insieme come il verbo che infonde il moto e la vita. Quasi per incanto, ogni dubbio, ogni timidezza, ogni tentennamento dovè cadere dagli animi, e laggiù in fondo apparve il miraggio luminoso del sogno fatto realtà. E silenziosamente incominciò il lavoro nel poetico parco del Valentino, e con interesse grande, dirò meglio, con tenerezza profonda, noi tutti osservammo il progredire di tali lavori, il concretarsi del geniale piano dell'ing. Ceppi, con gioia salutammo il sorgere degli agili minareti policromi e le cupole superbe degli eleganti edifici, di là dallo steccato geloso... e con fervore di desiderio aspettammo l'alba di questo giorno. E come no, se trattavasi di vedere come in una sintesi o in un quadro lo stato intellettuale, artistico e industriale della nostra Italia nell'ora presente; e come no, se tanta sublime poesia di ricordi si fondeva nell'anima nostra con una pia luce di speranza per l'avvenire?

Certo, altre Esposizioni generali ebbe l'Italia in questo trentennio, da quella fiorentina del 69 a quella milanese dell'81, da quell'altra torinese dell'84, che ebbe per clou il villaggio medioevale che possiamo ammirare ancora, a quelle interessanti ma finanziariamente disastrose di Bologna e Palermo; dall'Esposizione colombiana di Genova nel 92 alle Esposizioni riunite di Milano nel 94; ma questa del 98, per la ricorrenza storica in cui avviene, acquista un colorito ed un'importanza speciale.

La nazione, festeggiando il cinquantesimo anno «del patto di presagi lieto» giurato da Carlo Alberto, si volge a guardare il cammino percorso e vuol dimostrare agli altri e a sè stessa che nonostante le geremiadi e le invettive degli scettici essa è stata ben viva in questi anni. Il suo risorgimento politico non fu un fatto isolato, miracolo di galvanismo; gli avi e i padri ben versarono il loro sangue e sacrificarono ogni cosa più caramente diletta per risuscitare questa donna gentile delle nazioni, per dare una patria ai nepoti, che non dovevano essere indegni di loro!

E l'Esposizione del 1898 è davvero una realtà oramai, e il giorno inaugurale scelto con fine intuito dal Re, è stato salutato dal più magnifico sole, da una festa di primavera che parve sbocciare improvvisamente, dopo intere, eterne settimane piovose, all'arrivo dei sovrani e dei principi.

Il Mathieu de la Drôme torinese la sbagliò per questa volta e fu smentita la tradizione del primo maggio piovoso, sebbene, ora mentre scrivo, nubi di malaugurio, se non per la festa pirotecnica di stasera, per la giornata di domani, salgano da dietro le dentate scintillanti vette delle Alpi.

La città stamane, come già ieri, aveva un'animazione insolita, straordinaria, e molti erano i drappelli dei forestieri e molti accenti stranieri ci percotevano l'orecchio.

La piazza Castello, la piazza S. Carlo e la via Roma, erano tutte pavesate di pennoni e bandiere, e i corsi Vittorio Emanuele e d'Azeglio, con le loro file di alberi erano, tutte uno sfolgorio di speranze.

Da queste vie, a partire da piazza Castello, passò il corteo per recarsi al Valentino fra le truppe schierate da una parte; corteo per modo di dire, perchè veramente non avea nulla di regolare. L'aprivano i tamburini sardi, la cui canizie desta sempre una così viva emozione, seguiva la fanfara dei veterani, poi alcune carrozze con le rappresentanze delle Camere, fra cui probabilmente anche il Prampero (ch'era anche ieri alla stazione) poi il landau di Letizia, e finalmente dopo altre carrozze comparvero i superbi corazzieri che annunziavano il passaggio dei sovrani e dei principi. La cerimonia dell'inaugurazione ebbe luogo nell'elegante salone dei concerti; parlarono i presidenti dei Comitati generale ed esecutivo (Duca d'Aosta e on. Villa) e poscia il nuovo sindaco Casana, e venne quindi eseguita dai cori e dall'orchestra, diretti dal Toscanini, la cantata inaugurale, che ha veramente qualche cosa di solenne e trionfale così nelle parole del Berta come nella musica del Mancinelli.

Terminata la cerimonia, i sovrani fecero un giro nell'Esposizione che è ancora assai incompleta però, nonostante il lavoro febbrile di questi ultimi giorni; ma gli ultimi tocchi dati questa notte hanno reso *presentabilissime* anche le gallerie del Lavoro e dell'Elettricità.

Ed ora i sovrani sono già tornati col loro seguito a palazzo: la regina eternamente fresca e sorridente come una perpetua incarnazione di giovinezza, la principessa Elena un po' abbattuta ma adorabile nella sua bianca veste su cui la bruna testina sorgeva e spiccava con la grazia di un fiore... Il re e il principe erano in gran tenuta da generali; fra i principi di casa reale non mancava che il conte di Torino.

E la popolazione, che li salutò esultanti nelle vie, si riversa ora al Valentino! E speriamo che la Mostra corrisponda all'aspettazione grande; che questo «rinnovellato popolo latino», contento di sè, trovi le forze per salire, salire sempre, e conquistare il posto che le spetta in omaggio al suo grande passato.

E sia così come canta il poeta:

Vittoria! — Nel gaudio dell'ora
estatica, piena di raggi,
s'accendono i lieti miraggi,
s'avvera il pio sogno ideal!
Sorridono floridi i campi
a un sole di pace perenne:
l'audacia di un volo d'antenne
sorelle fiammeggi sul mar!
Regina sia l'Arte! — Trionfi
o scienza, a' tuoi Veri profondi!
Gli industri commerci fecondi,
sian vasta fiumana vital!
Vittoria! — Lo stuol degli umili
assurga al sognato tesoro!
Se tutta sia un tempio al Lavoro
l'Italia — vittoria sarà!

RINA LARICE.

Il primo maggio in Italia

Roma 1 — Finora tutti i telegrammi delle provincie constatano che il primo maggio *passò* senza incidenti. Il fatto che quest'anno ricorre di domenica toglie alla festa dei lavoratori il carattere che ha negli anni scorsi: l'astensione dal lavoro.

I Prefetti telegrafarono tutti a mezzogiorno le notizie del mattino.

Dall'estero non si hanno ancora notizie, che non si possono avere che più tardi.

I gravi disordini pel rincaro del pane

Le ultime notizie segnalano gravi tumulti, *colluttazioni e devastazioni*, a Napoli, Aversa, Ferrara, ed in vari paesi della provincia di Bari. A Modugno la forza pubblica fu costretta a far *fuoco*: uno dei tumultuanti rimase ucciso ed uno ferito.

Il ministero della guerra ha ordinato ai magazzini militari di mandare frumento nel Mezzogiorno. Gli acquisti che il ministero fece all'estero bastano per corrispondere alle esigenze del momento.

In settimana si attendono piroscafi provenienti dalla Russia carichi di grano. Sbarcheranno a Napoli, Genova e Palermo.

Il Governo diede alle autorità militari energiche istruzioni nel senso che quando, dopo *eseguite le regolari intimazioni*, i dimostranti non si sciolgano, si faccia uso delle armi. Queste ed altre misure vennero concordate fra il Ministero degli interni e quello della guerra, perchè succedendo disordini siano soffocati subito.

La guerra ispano-americana

Le ultime notizie più importanti sono contenute nel seguente telegramma da Madrid, 1 maggio:

«Un dispaccio dall'Avana annunzia che tre navi degli Stati Uniti tentarono ieri di bombardare Cienfuegos, ma non cagionarono alcun danno, perchè i proiettili arrivavano soltanto a quattro miglia dalla banchina del porto. I forti della piazza non risposero alle navi degli Stati Uniti, essendo esse fuori della portata del tiro. La città di Cienfuegos è tranquilla.

Sagasta ha dichiarato che, malgrado le voci contrarie sparse all'estero, la squadra spagnuola che si trovava al Capo Verde è ora in viaggio. Il Governo evita qualunque allusione sulla direzione della squadra».

GRAVE DISGRAZIA IN UN CIRCO

Francoforte 1 — A Paderborn durante la rappresentazione in un Circo equestre, avvenne una grave disgrazia. Un atleta reggeva due spranghe di ferro, sulle cui cime due giovani si producevano facendo esercizi di ginnastica. Improvvisamente *all'atleta mancarono le forze*; abbandonò le spranghe e i due giovani *precipitarono*. I due *disgraziati* batterono colla testa in terra e rimasero all'istante cadaveri. Molte signore, *presenti alla disgrazia*, svennero.

I piccioni viaggiatori

Le recenti prove avvenute a bordo della nave transatlantica, la *Brettagna* sotto la direzione del capitano Reynaud, hanno nuovamente attirato l'attenzione sulla utilità dei piccioni viaggiatori in mare. Dieci anni or sono si erano fatte le istesse prove, ma senza riuscita soddisfacente, ma d'allora la colombofilia ha progredito. All'estero sopratutto, in Germania, in Italia questo genere d'esperienze ebbe il maggiore sviluppo.

Guglielmo II in persona è il presidente delle Società colombofile di Germania che hanno a spese loro con una sovvenzione di 50,000 marchi istituiti dei colombaj marittimi, nei porti di Konigsberg, *Danzica*, di *Stettino*, Stralsund, Stade ecc.

La Russia *nei* suoi rapporti fra i porti del Baltico non si serve che di piccioni viaggiatori.

La Francia due anni or sono promosse un concorso di piccioni e in seguito al concorso si decise alle prove fatte e confermate nei viaggi della *Borgogna* e della *Brettagna*.

Lo scopo della Compagnia transatlantica è quello di istituire un servizio regolare d'informazione appostando un colombajo all'Havre e un altro a Nuova York utilizzabili sia per la trasmissione dei dispacci particolari dei passeggeri o in caso d'avarie in viaggio, o di incontri di navi abbandonate, come avvenne recentemente per la *Botnia* nell'ultimo viaggio della *Brettagna*.

Ecco come si calcola di regolarsi pei dispacci particolari:

Un transatlantico per esempio partendo da Nuova York porterà seco un paniere di piccioni americani. A cinquecento chilometri da Nuova York verso l'Havre si lascieranno andare i piccioni; in ragione della rapidità del loro volo, in poche ore i viaggiatori alati vanteranno il tragitto portando così sollecitamente la notizia dell'arrivo della nave ai parenti dei passeggeri e agli agenti della Compagnia.

L'america si preoccupa da lungo tempo della questione della traversata dell'Atlantico da compiersi dai piccioni.

Nel 1845 ne giunse uno ferito essausto che andò a cadere alla Stazione Waux Hall a Londra, portatore d'un *telegramma* che lo narrava proveniente dall'isola Isabie, spedito con due compagni al duca di Wellington.

La distanza dall'isola Isabie a Londra, è di kilometri 3,218.

Nel 1850, il 6 ottobre, sir John Ross lanciava all'Assistenza Boy un paio di giovani piccioni. Al 13 ottobre stesso, uno di questi aveva attraversato l'Atlantico e giungeva a Ayrshire dove era stato allevato, percorrendo 3,000 kilometri circa. In Europa i maggiori percorsi che si registrano, sono da Roma a Bruxelles, 1,440 Km. e da Calvi (in Corsica) a Bruxelles, più di 1,000 Km. compresavi *la traversata* del Mediterraneo.

La rapidità media dei piccioni viaggiatori è di mille metri al minuto, per tragitto di cinque seicento chilometri, col bel tempo, ed aumenta col tempo piovoso. In mare la rapidità diminuisce e oltrecchè scegliere fra i più robusti per le traversate, è necessario uno speciale allevamento.

I piccioni che portò seco l'esploratore Andrée appunto perchè mancanti di un trattamento particolare non raggiunsero il loro colombajo. Pei viaggiatori e per le navi è da augurarsi che venga data la maggior estensione possibile ai colombaj marittimi.

La macchina per votare

Pareva uno scherzo, ma invece dicono *che sia proprio una cosa seria*; e, per una curiosa ironia della sorte, la macchina per votare, fatta per sopprimere i brogli elettorali, ci viene dall'Inghilterra, un paese dove i brogli elettorali non si conoscono.

Prova ne sia che le nuove elezioni riescono quasi sempre sfavorevoli al partito che è al potere, allorchè queste vengono indette. Se gli inglesi hanno pensato di fabbricare delle macchine di votare, apparentemente inutili in casa loro, non lo hanno dunque fatto per impedire le frodi, ma per evitare ogni possibile errore di calcolo, sia pure commesso in buona fede. *In buon numero* di collegi del Regno Unito le forze dei due partiti si controbilanciano in maniera così perfetta e la vittoria dipende da una differenza così piccola di voti, che il candidato, di cui era già stata proclamata l'elezione, si vede alle volte costretto a cedere il posto al suo competitore, dopo uno spoglio più accurato delle schede.

Un inventore ha dunque trovato nella meccanica il mezzo d'ovviare a tali inconvenienti. L'apparato, che Mr. Howe ci descrive nella *Fortnightly Review*, non ha ancora ricevuto la sanzione dell'esperienza, ma se questa macchina, ingegnosa fra tutte, giustificherà le speranze che ha fatto nascere, permetterà agli elettori di votare con sì assoluta indipendenza e renderà i brogli elettorali talmente difficili che... probabilmente nessuno vorrà adottarla.

Il meccanismo è semplice. L'elettore, che vuole usare del suo diritto di voto, entra in un corridoio e arriva all'ingresso di una specie di gabbia circolare, formante un argano con quattro sbarre, come ne usano all'ingresso di certi teatri e nel quale non si può entrare senza far girare una sbarra, nè uscire, senza aver fatto muovere una seconda.

Imprigionato fra i due bracci dell'argano, che ha fatto un quarto di giro per lasciarlo entrare, l'elettore si trova davanti ad un quadro, sul quale sono iscritti i nomi dei candidati. Sotto ad ogni nome si trova un manubrio che, ad una leggera pressione, scivola entro un'incavatura, e mette l'apparecchio in movimento. L'elettore vuol dare il suo voto ad uno dei candidati: afferra il manubrio corrispondente al nome e lo fa scivolare fino all'estremità della fessura. In questo momento appare, sotto al nome del candidato scelto, una croce obbliqua X. Questo segno indica che gli organi della macchina funzioneranno in maniera da registrare e contar un voto a profitto del candidato in questione; ma, perchè questa doppia operazione diventi definitiva, bisogna che l'elettore faccia fare un quarto di giro all'argano ed esca dalla gabbia.

L'idea d'impedire all'apparecchio che registra e conta i *suffragi di funzionare* in guisa indipendente, e di metterlo *sotto* il controllo *dell'argano*, meriterebbe quasi di esser considerata come un tratto di genio. Infatti, il problema era tutt'altro che facile da risolvere. Si trattava d'isolare per quanto possibile l'elettore, per assicurare la sua indipendenza, e nello stesso tempo togliergli i mezzi di manifestare l'intensità delle proprie convinzioni votando tre o quattro volte, invece d'una, per il candidato di sua scelta. Questa frode diviene materialmente impossibile, dal momento che il voto non si registra, se non quando l'elettore è uscito dalla gabbia, e che, una volta che egli ha mosso il manubrio, gli è impossibile, *senza aver fatto* fare all'argano il suo quarto giro, *rimetterlo nella posizione di prima*.

I vantaggi di una tale innovazione si comprendono facilmente. Non soltanto è impossibile votare più volte per lo stesso candidato, ma è difficilissimo vendere il proprio voto, o almeno sarà inutile, a chi ne *fa incetta*, il comprare quello degli altri, perchè l'elettore mentre vota, è così ben protetto da ogni sguardo indiscreto, che nessuno può sapere a chi abbia dato il proprio suffragio, perciò, sia pur pagato, voterà poi come gli pare e piace.

In compenso poi, se la macchina per votare non lascia ai compratori di suffragi che la sola garanzia della buona fede delle persone pagate, essa assicura agli elettori indipendenti, la salvaguardia di un inviolabile segreto; l'elettore, chiuso nella sua gabbia d'isolamento come in una torre d'avorio, esercita del suo diritto di sovranità con la più completa indipendenza. Perfino gli analfabeti e magari i ciechi potranno sempre trovar da soli, contando, a partir da destra o da sinistra, il nome del candidato di loro scelta. Infine l'inventore ha preparato nella inviolabile cabina un'entrata speciale per i malati e i paralitici; ma questo, forse, è uno spinger troppo lungi la previdenza.

Altro vantaggio, e non meno notevole, della macchina da votare, è che questa, come abbiamo detto, registra da sola il numero dei votanti e quello delle schede deposte, ed eseguisce automaticamente le somme rendendo così impossibile ogni inganno e ogni errore.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il Distretto di San Vito al Tagliamento. Scrive il *Tagliamento*:

«Sulla fede di altri giornali della provincia, nel *precedente* numero annunciammo che il Distretto di S. Vito al Tagliamento era stato incorporato a Udine, e la notizia, in questi termini, non è esatta.

Ci viene infatti fatto sapere che, in seguito a loro istanza, con lettera dell'8 corr. del Ministero dell'Interno, i Comuni di quel soppresso Distretto furono *in via provvisoria* autorizzati a corrispondere direttamente con la Prefettura di Udine, soltanto *per gli affari amministrativi*».

Adegliacco, 30 aprile.

Una risposta.

Ha finito il sig. Cainero? Ha finito di farsi elogiare e decantare sulle colonne dei giornali, di null'altro valendosi (poichè egli stesso sa di essere nel torto) se non di affermazioni non vere a carico di quest'amministrazione comunale, per iscreditarla e farsi sgabello di pubblico malcontento onde riavere il perduto scanno in Consiglio?

Oh, sig. Cainero, vogliamo scommettere che, dopo tanto strepito, voi vi troverete con.... un pugno di mosche in mano? Lo vedrete alle prossime elezioni!

Ma, credete davvero che queste popolazioni, e gli elettori di Feletto, siano tanto minchioni da lasciarsi accecare da un po' di fumo?

E dal 1875, che Feletto ha fatto sistemare la strada dalla sua via di Pagnacco alla Tresemana, sig. Cainero, e voi aspettate soltanto adesso per accor-

gervi della necessità di sistemare quel tratto che percorre il nostro territorio? Perchè non accorgervi prima? perchè, sopratutto, non accorgervi quando eravate voi, voi, il *factotum* del nostro Comune? A quell'epoca non c'erano forse uomini e donne che la percorrevano mattina e sera per andare ai cotonifici? Non c'erano a Cavallico i mugnai — e voi tra essi — che macinavano il grano per Feletto e paesi contermini? Forse che allora le donne di Feletto andavano a risciacquar la biancheria nel Cormor? A quell'epoca le *donne di Cavallico* partorivano forse senza comare?

Eppure a quell'epoca beata la famosa strada era nè più nè meno quella di oggi!

Nessuno come gli attuali amministratori del Comune di Tavagnacco, riconosce il bisogno di sistemare la strada campestre Cavallico-Feletto: ma anche i Comuni, come gl'individui, devono misurare i loro passi alla stregua delle proprie risorse.

E — guarda fatalità — in quell'epoca beata nessuno si accorgeva di questo bisogno, nemmeno il sig. Cainero, che pure era anche allora mugnaio; ma! allora egli si *godeva* pacifico e contento il papato in Consiglio comunale! Ed è *per questo forse* che allora tutto andava pel meglio nel migliore dei mondi!

Ma, viene il 1895, il Cainero è sbalzato di seggio, ed ecco che tutto va a rotoli.

Che orrore! Il disordine, la confusione, l'anarchia, si sono impadroniti del nostro Comune — è il Cainero che ve lo fa capire — persone rispettabilissime per capacità e decoro, e colle quali il signor Cainero andava superbo di sedere in Consiglio, nonchè di tenere, approvare e firmare (verbali a vedersi) ogni decisione, sono divenute *tutt'ad* un tratto gente incapace ed indegna di amministrare un *Comune*; *strade* che *prima erano sacre* al nume *Silenzio*, divengono strade impossibili; l'aver risanato il bilancio delle piaghe onde prima zoppicava, è un nonnulla, per poco anzi non è un disastro; l'aver fatto approntare un progetto completo e averne ormai ottenuta dal Consiglio l'approvazione (nella sua ultima seduta), diventa adesso una farsa, una finzione, un obbrobrio; tutto quello di bene che il Cainero non ha fatto od anche ha contrariato, diventa un merito principale *di lui*; insomma, elettori del Comune di Tavagnacco, avete capito? Volete che finisca la baraonda e che torni la cuccagna? Correte, correte, a mandare il signor Cainero in Consiglio comunale! Ma, fate presto per carità, che se arriva un po' tardi siamo bell'e spacciati!

Oh Cainero, Cainero! noi v'imploriam! salvateci! *p t.*

Sotto un treno. Ier sera nei pressi di Sagrado un guardiano della ferrovia fu investito dal treno diretto che parte da Trieste alle 17.35 e arriva a Udine alle 20. Il treno venne arrestato, e si verificò che l'infelice guardiano aveva riportato gravissime lesioni alla testa. Così ci narrava ier sera un signore di Udine che aveva viaggiato con quel treno.

Municipio di Talmassons

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 25 maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario presso questo Municipio, retribuito coll'annuo assegno di lire 1200, gravato di trattenuta per R. M., e con diritto all'alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo le loro istanze, corredate dai prescritti documenti, entro il preindicato termine.

L'eletto entrerà in carica *tosto* ricevuta la partecipazione di nomina.

Talmassons, 22 aprile 1898.

Il Sindaco
G. B. Deana.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il "Friuli„ all'Esposizione di Torino.

Siamo lieti di poter annunciare che una giovane e distinta scrittrice friulana, la prof. Rina Larice, in seguito alle nostre preghiere, ha gentilmente acconsentito di mandare al Friuli *corrispondenze da Torino sull'Esposizione Generale Italiana, che si è inaugurata ieri.*

Altri lavori della prof. Larice, da noi pubblicati, l'hanno fatta conoscere ed apprezzare per una scrittrice colta e geniale; quindi siamo certi che questo annuncio sarà accolto con gradimento dai lettori del Friuli, *i quali non avranno bisogno di cercare in altri giornali le note illustrative della grande Esposizione.*

E superfluo aggiungere che la nostra egregia corrispondente — alla quale mandiamo fin d'ora sentiti ringraziamenti per la promessaci collaborazione — si occuperà con speciale interesse degli espositori friulani.

Le righe di quest'annuncio erano composte quando ci pervenne stamane la prima corrispondenza, sull'inaugurazione, che i lettori troveranno in prima pagina. Più presto e più bene la signorina Larice non poteva cominciare.

Il primo Maggio a Udine passò tranquillissimo: una domenica come un' altra. L'autorità cui incombe la tutela dell'ordine aveva preso le sue precauzioni; una Compagnia del 26. fanteria era consegnata per misura d'ordine generale; ma furono precauzioni superflue, per quanto naturali e spiegabili.

A Torreano di Martignacco si erano recati col treno del dopopranzo della tramvia una comitiva di operai, che fecero sosta all'osteria presso la fermata, *ove bevettero e stettero allegri*, e cantarono l'inno dei lavoratori, accompagnati da un'armonica e da un clarinetto molto sovversivo delle leggi dell'armonia. Niente di più pacifico e di più innocuo. La tranquillità di quel convegno non fu turbata nemmeno dall'arrivo di due carabinieri a cavallo, che ripartirono dopo essersi accertati che a Torreano non sarebbe scoppiata ieri la rivoluzione sociale.

Insomma la giornata di ieri non ebbe di notevole che lo splendido sole e la temperatura estiva, che favorirono l'esodo degli udinesi dalle mura cittadine.

Consiglio Comunale.

(*Seguito del resoconto della seduta di venerdì*).

Il consigliere Sandri interpella sulla riscossione del Dazio consumo nel Comune aperto.

Egli ricorda di avere ancora in passato parlato in *Consiglio dell'argomento*. Lamenta la decadenza del commercio *minuto* nel *Comune* aperto e domanda che la Giunta ne indaghi le cause. Crede che cause principali siano le soverchie esigenze della impresa daziaria, ch'è in disaccordo cogli esercenti, dai quali pretende canoni che essi non possono dare.

Visitò in questi giorni i negozi che sono a bolletta e li trovò colle finestre sbarrate da ferriate, ciocchè non è conforme al regolamento in vigore. L'interpellante parla di altre esigenze della impresa daziaria, che non corrispondono alle prescrizioni del regolamento e non sono altro che *vessazioni*. Tutto ciò porta danno agli esercenti; chiede quindi alla *Giunta se conosca* codesti sistemi della impresa daziaria, e, se li conosce, per quale *ragione* essa sanzioni un sistema vessatorio, dannoso ed illegale.

L'assessore Measso risponde che dalle cifre risulterebbe che nel precedente quinquennio i canoni daziari superavano di sette od ottomila lire l'importo dei canoni attuali, e quindi non si può certamente attribuire a questa causa la lamentata depressione degli esercizi esterni.

Spiega poi il perchè questi abbiamo diminuito il lavoro in confronto degli interni, col cambiamento avvenuto delle voci daziarie. Spiega la lotta avvenuta tra gli esercenti e l'impresa daziaria al *succedersi del nuovo quinquennio.*

In quanto ai lamentati inconvenienti, la *Giunta ne è informata perchè* un esercente appunto ha presentato reclamo. La Giunta ha provveduto acciò quegli inconvenienti cessassero; quanto alle pretese illegalità, l'assessore Measso contesta che le misure della impresa daziaria rivestano tale carattere.

La Giunta del resto è vincolata da un contratto colla impresa daziaria nel quale ha assunto l'impegno di non contribuire coll'azione sua a diminuire i proventi della azienda medesima.

Riconosce che le misure sono moleste, ma l'impresa ha il diritto di adottarle quando nutre fondato sospetto che alcuno abbia intenzione di *defraudarla*. Se poi abusasse in queste misure, la Giunta certamente *interverrebbe a far* cessare gli abusi.

Il consigliere *Sandri* dichiara che non può essere soddisfatto e replica alle obbiezioni dell'assessore Measso tornando sui fatti citati ed insistendovi. Si riserva di presentare una mozione.

Beltrame dice:

«Dopo quanto ha esposto il collega Sandri, non posso che puramente associarmi alle sue osservazioni. Solo voglio aggiungere, che i negozi chiusi fuori le porte, in causa dell'esigenze dell'amministrazione del dazio consumo, sono tutti appartenenti a commercianti in buonissime condizioni economiche, e per essi è stata cosa indifferente il sospendere la minuta vendita. Ma non così fu per il personale di servizio, che in causa della deliberazione presa dai loro principali furono licenziati, venendo così a mancare il sostentamento alle loro famiglie. Perciò raccomando all'onorevole Giunta che si interponga nell'interesse delle parti, onde addivenire ad un accomodamento fra l'impresa daziaria e gli esercenti, che ancora tengono chiusi i loro negozi».

Si dà lettura dell'ordine del giorno Sandri, così concepito:

«Il Consiglio invita la Giunta a richiamare l'impresa daziaria al rispetto del regolamento sulla vigilanza degli esercenti nel suburbio».

L'assessore Antonini invita il Consiglio a pronunciarsi se crede di discutere subito l'ordine del giorno o rimandarlo ad altra seduta.

E' approvato di passar subito alla discussione.

Billia non crede che, di fatti singoli, eccezionali, il Consiglio debba occuparsi. Assicura che su 114 esercenti fuori di porta, 113 sono abbonati: uno solo, più che per volontà propria, per obbedire a suggerimenti di terzi, non è abbonato. Giustifica il sospetto che può avere l'impresa daziaria che dal magazzino di *vendita all'ingrosso, vicino all'esercizio* di minuta vendita, si possa passare in questo i *generi soggetti* a dazio; quindi naturali le cautele nella impresa daziaria. E nel silenzio dei regolamenti daziari si applicano quelle misure contemplate dal regolamento doganale: ciò è stato adottato. Non vuole però farsi giudice se tutto ciò sia legale, anzi dichiara che non parteciperà alla votazione sull'ordine del giorno Sandri.

Schiavi chiede a Sandri se si tratti di un caso isolato o se vi sia sistema di vessazione nell'impresa daziaria.

Sandri risponde che al principio dell'appalto erano parecchi: ora, ch'egli sappia, ne sarebbero due. Non si preoccupa di *un esercente*, ma *parla* perchè i sistemi vessatori non devono tollerarsi ed il *Consiglio* deve cercare d'intromettere l'opera sua.

L'assessore Measso non accetta l'ordine del giorno Sandri: il Consiglio giudicherebbe un solo caso di un esercente, che ha presentato ricorso; la Giunta non ha mancato di invitare l'impresa a mitigare le misure adottate.

Domanda che il Consiglio si pronunci sulla seguente mozione della Giunta:

«Il Consiglio, udite le dichiarazioni della Giunta, sull'interpellanza del consigliere Sandri, passa all'ordine del giorno».

Si mette ai voti per appello nominale.

Rispondono *sì*: Antonini, Bissutti, Cuociani, Capellani, Cassasola, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Marcovich, Measso, Pagani, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Schiavi, Spezzotti, Vatri e Volpe.

Rispondono *no*: Beltrame, Bergagna, Minisini e Sandri.

Astenuti: Billia, Comencini e Degani.

In totale *sì* 19, *no* 4, astenuti 3. La mozione della Giunta è approvata.

Seduta privata.

Segue l'altra interpellanza del consigliere Sandri sul servizio dell'Ispettorato urbano, e su proposta dell'interpellante si fa in seduta privata.

Gli offre spiegazioni l'assessore Capellani e l'interpellante si dichiara soddisfatto.

Approvansi in seconda lettura le proposte di assegno pensione alla vedova e alle figlie minorenni del fu Driussi Giuseppe ed alla vedova ed al figlio minorenne del fu Gio. Batt. Pilosio.

E' accolta l'istanza del sig. Valentino Pascoli, ragioniere capo municipale, per *essere messo a riposo*, votando un elogio speciale per i lunghi e proficui servizi da *esso prestati* al Comune. La pensione che gli compete è di lire 2400 annue.

Gli altri due oggetti posti all'ordine del giorno, sono rimandati ad altra seduta, perchè il Consiglio non è più in numero.

Camera di commercio.

Concorso a premi fra gli espositori di Torino. La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile pubblica il decreto reale che istituisce premi da conferirsi, per concorso, agli espositori della Mostra generale italiana in Torino.

Il Ministero *stabilirà* le *norme da seguirsi* per il conferimento dei premi.

I *concorrenti* potranno così ottenere doppia onorificenza: quella del Giurì dell'Esposizione e quella speciale di questo concorso.

Fuochisti e Macchinisti. Ieri, presso il R. Istituto tecnico, cominciò il corso teorico pratico, istituito dalla Camera di commercio, per preparare gli aspiranti agli esami di abilitazione alla condottura delle caldaie a vapore.

Gli alunni erano una quarantina. Docente il prof. cav. ing. G. Falcioni. Era presente anche il cav. A. Masciadri, *presidente* della *Camera di commercio*.

Fu deciso concordemente di tenere due lezioni alla settimana: l'una il sabato alle ore 7 pomeridiane; l'altra la domenica alle ore 2 pomeridiane.

R. Ginnasio-Liceo «Jacopo Stellini». Chiunque intenda sottoporsi nel p. v. luglio ad esami *di qualsiasi specie* deve fare al Preside, per iscritto, regolare istanza, da consegnarsi alla Segreteria *entro il maggio* corrente.

Le norme da osservarsi in tali istanze possono leggersi presso la Segreteria stessa nelle ore di scuola.

Negozianti, attenti! Girano le nostre provincie due giovanotti di presenza simpatica e di parlantina facile i quali vanno offrendo ai negozianti campioni di cereali ritirando a contratto fatto la caparra da passare al venditore.

In tal modo i due messeri, fino ad ora sconosciuti, sono riusciti a spillare denaro da diverse borse.

Mettiamo quindi sull'attenti i nostri *negozianti* di cereali, perchè è facile capitino anche nella nostra città.

Pubblicazioni per nozze. Per le nozze Bozza-Capellani, il fratello della sposa, avv. Pietro Capellani, ha pubblicato, dedicandole alla sorella, due lettere inedite di Antonio Zanon a monsignor Giuseppe Bini.

— *In occasione delle nozze, celebratesi* in questi giorni a Sagrado, della gentile *signorina* Rita Acquaroli coll'*egregio* sig. Antonio Schwarz, il sig. Luigi Peteani, da Terzo, zio della sposa, ha pubblicato un volumetto molto interessante e curioso di *Spigolature Folkloriche*, stampato coi tipi di M. Bardusco in Udine. Si tratta d'una diligente raccolta di *usi nuziali* dei vari paesi, a cui fa seguito una collana di leggende popolari di carattere friulano. Il Peteani, che si rivela in questo suo libretto un accurato e amoroso dilettante di letteratura folkloristica, chiude la sua pubblicazione con una raccolta di *indirizzi autentici*: infatti appartengono al Folklore anche questi. Ce ne sono di curiosissimi, tanto, che sarebbe difficile immaginare che siano reali... se non fosse più difficile credere che siano inventati.

Corsa militare. Sabato mattina alle ore 8 e mezza, sulla prateria di proprietà Prampero nei pressi di Pradamano, hanno avuto luogo le corse reggimentali con cavalli di truppa e le corse libere per cavalli proprietà dei sigg. ufficiali, alla presenza del Comandante il Presidio e del Comandante la 5.a Brigata di Cavalleria.

Fungeva da *Starter* il tenente colonnello cav. Sallo; da giudici i maggiori cav. della Croce e cav. Cerri; al cronometro il tenente Marazzani.

Distanze per le prime quattro corse metri 2000 con cinque ostacoli, due staccionate, m. 0.80, tre siepi di un metro, peso libero.

Distanza per la 5. corsa metri 800, un ostacolo siepe, un metro.

Risultato:

Prima corsa: tenenti Tettoni Camillo, Millefiorini Temistocle, Proli Giacomo, Porro Ubaldo, Gussio Edoardo.

Essendosi il tenente Millefiorini ritirato, partono gli altri arrivando in quest'ordine: I. Tettoni Camillo, II. Porro Ubaldo, III. Gussio Edoardo, IV. Proli Giacomo.

Tempo impiegato m. 3.32.

Seconda corsa: tenenti Lombardi Narciso, Galassi Alfonso, Della Noce Romolo, Rognoni Giovanni, Rochis Luigi.

Arriva I. Rochis Luigi, II Lombardi Narciso, III. Della Noce Romolo, IV. Galassi Alfonso, V. Rognoni Giovanni.

Tempo impiegato m. 3.35.

Terza corsa (cavalli di proprietà): Traldi cap. Alfonso, Calderari cap. Guglielmo, Della Noce ten. Romolo, Biego ten. Costantino del 20° regg. art.

Dopo una lotta accanita arriva I. il ten. Biego; ottimo II. il ten. Della Noce, III. il cap. Calderari.

Quarta corsa: capitani Masatti Guido, Fazio Mario, Traldi Alfonso, Morelli Giacinto.

Al quarto salto il cavallo del capitano Fazio inciampa nell'ostacolo e cade.

Il cavallo del capitano Traldi, che seguiva da vicino quello del capitano Fazio, inciampa pur esso nella barriera cadendo alla sua volta e travolgendosi sotto il suo cavaliere. Il cavallo restò morto sul colpo e il capitano rimase pressochè illeso.

Il capitano Fazio invece si ebbe una leggera ferita.

Arriva facilmente I. il capitano Masatti *(medaglia d'oro* del Ministero della Guerra), II. il capitano Morelli.

Segue la *quinta corsa* decisiva fra i primi e secondi arrivati delle due prime corse.

Giungono al traguardo:

I. il tenente Tettoni *(medaglia d'oro)*, II. il tenente Rochis, III. il tenente Porro e IV. il tenente Lombardi.

Alle corse assisteva un pubblico numeroso, composto in buona parte di signore, signorine e *sportmens*; vi erano, naturalmente, molti ufficiali.

Al momento della caduta dei due cavalli vi fu un po' di panico specialmente nelle spettatrici sensibili, che presto però si riebbero essendosi accertato che per fortuna nulla di grave era accaduto.

Onorificenza. Ci consta che al sig. *Loser János* di Budapest, proprietario di sorgenti d'acqua purgativa, fu conferito il titolo di fornitore della Corte di S. M. l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria. I nostri lettori accoglieranno senza dubbio con piacere questa notizia perchè già tutti conoscono l'acqua rinomatissima con la «Palma» della sua sorgente.

Una bella esposizione di cappelli da uomo ammiravasi ieri sera nell'ampia vetrina, rutilante di luce, del negozio del sig. Francesco D'Agostino, ex Capoferri, in via Cavour.

La quantità dei cappelli esposti, le forme svariatissime, secondo la moda, l'eleganza, gli usi speciali, ed anche secondo i gusti bizzarri degli acquirenti eccentrici, che non mancano, formavano un assieme ricco ed attraente, che richiamava l'attenzione dei passanti.

Il negozio del sig. D'Agostino si raccomanda poi anche per la modicità dei prezzi.

Un'assoluzione. Ercolessi Annibale d'anni 29 da Pesaro, capitano di marina mercantile, era imputato d'omicidio colposo, attribuendosi alla sua imprudenza e negligenza l'annegamento del *mozzo* Terenzi Aurelio d'anni 15, suo dipendente, il quale nel 27 ottobre 1896, *risalendo sopra* un *trabaccolo* dell'Ercolessi il fiume Corno, cadde in acqua e per la piena del fiume stesso, per il cattivo tempo, per la forza della corrente, e per l'ora di notte, perì.

Si contestava all'imputato, non solo di essersi posto in viaggio in così sfavorevoli condizioni, ma di non aver usato tutti i mezzi di cui poteva disporre per tentare il salvataggio del Terenzi.

Sabato si svolse il dibattimento avanti questo Tribunale. Nel mattino si assunsero i testimoni e nel pomeriggio seguì la discussione.

Il P. M. avv. Fedozzi chiese la condanna dell'imputato a mesi 5 di detenzione e 500 lire di multa.

Il *difensore* avv. Driussi sostenne la completa innocenza dell'Ercolessi, in confronto del quale il Tribunale dichiarò poi non luogo a procedere per inesistenza di reato.

La sagra di Feletto. Ieri, col tempo splendido, vi fu grandissimo concorso di cittadini e di gente dei *dintorni alla sagra di Feletto.*

Gli osti e l'impresa della festa da ballo hanno fatto ottimi affari.

Sagra di Martignacco. Domenica prossima avrà luogo la sagra di Martignacco, stata rimandata in causa delle feste che hanno avuto luogo nel il 24 del p. p. aprile.

Brutta visita. La signora Maria Pisino vedova Trieb, abitante in via Grezzano n. 41, terzo piano, ieri mattina verso le cinque erasi recata a fare una visita al Cimitero. Rincasata alle sette, ebbe a constatare, con sua non grata sorpresa, che la porta d'ingresso era stata aperta mediante scasso della serratura, e che dal cassetto di uno scrittoio, la cui chiave era nella toppa, erano state rubate lire 175 in biglietti di vario taglio e lire 12 in monete di nikel.

Nel medesimo cassetto si trovavano diversi oggetti d'argento e valori, che furono dal ladro, o dai ladri, rispettati.

La derubata denunciò il furto all'ufficio di P. S.

Uno scontro. Alle 3 e un quarto pom. di ieri, una carrozza nella quale si trovavano l'avv. Nardini ed il signor Emilio Girardini, si scontrò in Chiavris, vicino alla *casa* del *signor* Sartogo, con una vettura che veniva verso Udine.

L'urto fu piuttosto violento, ma fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie. Il cavallo però della prima vettura cadde nel putrido fosso che costeggia quella via, e che sarebbe tempo venisse interrato.

Un molesto. Ieri sera le guardie di città dichiararono in contravvenzione il calzolaio Cadore Pietro fu Cesare, d'anni 35, abitante in via Anton Lazzaro Moro, perchè, essendo ubbriaco, dava molestia agli avventori che si trovavano nell'osteria «al forte di Makallè» in via Francesco Mantica.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di aprile 1898 alla stagionatura:

Greggie	colli n.	61	k.	6,310
Trame	» »	0	»	—
Organzini	» »	0	»	—
Totale	colli n.	61	k.	6,310

all'assaggio:

Greggie	N. 185
Lavorate	» —
Totale	N. 185

Una scena emozionante in via del Monte. E' accaduta sabato sera, ed ebbe molti spettatori, i quali, dalla stretta via, guardavano *in su*, commossi, trepidanti sulla sorte dell'infelice che n'era il protagonista.

Che cosa fosse andato a fare a quell'ora sui coppi di quella casa alta quattro piani, è facile arguire: si trattava di un convegno amoroso o di un'impresa ladresca.

Ma, fosse andato per una cosa o per l'altra, il fatto è che camminò troppo sull'orlo del tetto, pose un piede in fallo, e... venne giù!

Il disgraziato emise, cadendo, come un gemito, e capitò a fermarsi sui fili della luce elettrica. Le lampade vicine mandarono bagliori insoliti. *Quella fermata* a mezz'aria poteva essere tanto la salvezza quanto una morte atroce. Perchè se gli elastici fili diminuivano di due terzi la caduta finale, la corrente elettrica poteva fulminare il misero appeso.

E fu visto contorcersi lungamente, spasmodicamente; fare degli esercizi come un ginnasta di cartello sul trapezio; lamentarsi sottovoce invocando un aiuto che non veniva; guardare paurosamente in giù la distanza che lo separava dal duro ciottolato della strada....

Infine prese una risoluzione eroica (tanto, non era il caso di rimanere in eterno a domicilio su quei fili!); chiuse gli occhi; distese quanto più potè le membra a perpendicolo; e si lasciò andare *mollemente*...

Appena ebbe toccato terra con un lieve tonfo e rimanendo un po' come tramortito, il povero micio fu raccolto da mani pietose e trasportato altrove.

La lezione fu dura; ma si potrebbe giurare che ier sera egli era di nuovo sul tetto di quella casa. A meno che l'esperienza non serva più ai gatti che agli uomini!

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 4196, ossi di maiale 226, ossi di prosciutto 15, pane 2868, vino 335, verdura 299, formaggio 25, baccalà 10. Totale 7974 razioni.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di maggio possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **giugno 1896**, rinnovazione che *potrà aver luogo anche dopo*, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67 a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio, e riportato nei n. 6 e 9 del periodico «L'amico del contadino».

L'orario pel servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 ½ pom.

All' Ospedale vennero medicati Fabris Umberto, d'anni 12, per contusioni al torace, riportate cadendo in un canale pieno d'acqua; e Zilli Maria, di anni 62, per lussazione del dito medio della mano sinistra, riportata in rissa, e guaribile in dieci giorni.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale di Udine nella prima quindicina di maggio 1898:

Martedì 3 — Mecchia Pietro, oltraggio, testi 2; Cojatti Giov. Batt., lesione, testi 3; Sperini Luigi, furto, testi 3, difensore avv. Driussi.

Mercoledì 4 — Pupin Giovanni, furto ed oltraggio, testi 3; Natolino Daniele, omicidio colposo, testi 5; Cancianı Girolamo, truffa, testi 3, dif. avv. Levi.

Venerdì 6 — Paolino Maria, furto, testi 2; D'Odorico Leonardo, truffa, testi 4; D'Agostino Romeo, furto, testi 4; Bevilacqua Giuseppe, violazione vigilanza, testi 1, dif. avv. Nardini.

Sabato 7 — Corincig Giuseppe, e c., lesioni, dif. avv. Tamburlini e Sartogo; Sinoch Giacomo, furto, testi 5; Venuti Paolo, *idem*; Fasano Giuseppe, questua, dif. avv. Sartogo.

Martedì 10 — Astolfi Agostino e c., lesione e violenze, testi 2, dif. avv. Tamburlini e Nimis; Stefanutti Luigia e c., testi 4; Ruoli Stefano e c., testi 1; Zilli Angelo, testi 1, tutti per contrabbando, dif. avv. Nimis.

Mercoledì 11 — Ascanio Giorgio, *furto*, testi 7, dif. avv. Tavasani; Paludgnach Antonio e c., contrabbando in unione, testi 4; Micossi Antonio, spendizione banconote false, testi 2, dif. avv. Caratti.

Giovedì 12 — Tessari Marco e c., truffa e falso, testi 19, dif. avv. Baschiera.

Sabato 14 — Parussini Luigi, oltraggio, testi 2; Lapiz Vincenzo, id., testi 3; Della Vedova Giuseppe e c., danneggiamenti, testi 6, dif. avv. Ballini.

Il Ferrenosio Favara è da preferirsi a qualsiasi altro ferruginoso perchè il ferro in questo prodotto trovasi unito a molti sali potassici, mentre è noto che la potassa è il coadiuvante naturale del ferro (Soulier) nella medicazione che tende a ricostituire i globuli del sangue.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 24 al 30 aprile 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 14

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Totis, tipografo, con Rosa Fornis, setaiuola — Antonio Giuseppe Modenese, agente privato, con Virginia Stagni, cameriera — dottor Ferdinando Alberti, r. impiegato, con Antonietta Rabatelli, civile — Ignazio Saja o Saggic, sarto, con Emma Casagrande, detta Rova, modista — Luigi Lodolo, agricoltore, con Elena Cibotto, casalinga — Emilio Bertolisi, impiegato ferroviario, con Gemma Fascioni, possidente — Vittorio Marinato, negoziante, con Giuseppina Deotto, maestra comunale — dott. Giov. Batt. Cocconi, presidente di Tribunale, con Maria Bonesei, civile.

Matrimoni.

Giuseppe Signori, guardia carceraria, con Teresa Zanello, casalinga — Pietro Antonio Zucco, agricoltore, con Maria Paressotti-Moros, casalinga — Antonio Pere, r. pensionato, con Silvia Panasnole, sarta — Angelo Blasone, agricoltore, con Benvenuta Caterina Romanelli, casalinga — Luigi Saltarini, facchino, con Maria Della Maestra, casalinga — Francesco Urban, cameriere, con Angela Deotto, cameriera — Basilio Canavesi, guardia-fili telegrafici, con Luigia Carolina Vuerich, casalinga — Giuseppe Borsa, ingegnere, con Caterina Capellani, agiata — Giuseppe Moro, fabbro, con Antonia D'Arcano, casalinga — Pietro Marcutti, tappezziere, con Luigia Cicchiatti, setaiuola.

Morti a domicilio.

Michele Fadini fu Antonio, d'anni 74, filatoiaio — Romilda Biasi di Alberto, di mesi 9 — Caterina Moreale-Manautti fu Valentino, d'anni 47, contadina — Gio Batta Quargnassi fu Francesco, d'anni 69, filatoiaio — Caterina Tonutti di Ferdinando, di mesi 1 — Antonia Lucca di Pietro, d'anni 34, sarta — Luigi Driussi di Domenico, d'anni 5 e mesi 6 — Annita Lenisa di Settimo, di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna De Ros-Cipolat di Giovanni, d'anni 44, contadina — Enrica Venuti di Massimo, d'anni 15, casalinga — Giovanni Battista Vesca fu Giovanni, d'anni 66, fornaio — Sante Colautti, di Pietro, d'anni 21, sarto — Orsola Becia-Canciani fu Giuseppe d'anni 73 cucitrice — Antonio Cecutti fu Giuseppe, d'anni 80, stalliere.
Totale N. 14
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 aprile 1898.

Attivo.

Cassa contanti	L.	42,238.37
Mutui e prestiti	»	6,526,073.41
Buoni del Tesoro	»	1,800,000.—
Valori pubblici	»	4,690,187.28
Prestiti sopra pegno	»	37,693.—
Conti correnti con garanzie	»	273,078.89
Cambiali in portafoglio	»	675,647.75
Conti correnti diversi	»	47,898.51
Ratine interessi non scaduti	»	184,010.65
Mobili	»	10,666.90
Crediti diversi	»	50,217.25
Depositi a cauzione	»	2,087,926.20
Depositi a custodia	»	3,196,177.17
Somma dell'Attivo	L.	18,081,678.63
Spese dell'esercizio in corso	»	37,418.22
Totale	L.	18,119,096.85

Passivo.

Depositi a risp. nominativi 3 %	L.	2,824,998.17
Id. al portatore 3 ¼ %	»	7,895,001.22
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	721,100.16
Totale credito dei depositanti	»	11,441,099.55
Interessi maturati sui depositi	»	121,778.49
Debitori diversi	»	17,149.38
Conto corrispondenti	»	28,613.67
Deposit. per dep. a cauzione	»	2,087,926.20
Deposit. per depositi a custodia	»	3,196,177.17
Somma il Passivo	L.	16,902,644.30
Fondo per le oscillazioni dei valori	»	300,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1897	»	835,585.72
Rendite dell'esercizio in corso	»	80,865.83
Somma a pareggio	L.	18,119,096.85

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di aprile 1898.

Lib. nom. emessi n. 13 dep. n. 87 p. l. 176,760.07
estinti » 13 rim. » 116 » 160,566.87
Id. al port. emessi n. 123 dep. » 560 p. l. 487,128.64
estinti » 94 rim. » 797 » 353,845.77
Id. a p. risp. emessi n. 68 dep. » 547 p. l. 35,654.80
estinti » 52 rim. » 302 » 22,320.56

da primo gennaio a 30 aprile 1898.

Lib. nom. emes. n. 57 dep. n. 408 p. l. 628,573.26
estinti 36 rim. » 496 » 569,652.82
Id. al por. eme. 446 dep. n. 2548 p. l. 1,561,234.51
estinti 448 rim. » 3659 » 1,486,216.03
Id. a p. ris. emessi n. 381 dep. n. 2883 p. l. 154,839.65
estinti 181 rim. » 1282 » 92,234.88

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
- riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;
- riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ¼ %;
- riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
- fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;
- accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
- accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 % se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 % se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni;
- accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;
- fa sovvenzioni in conto corrente garantito da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;
- sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;
- riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 5 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	753.5	752.5	752.4	
Umido relativo	64	48	65	
Stato del cielo	ser.	misto	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	NE	NE	—
Vento (velocità km.)	—	3	1	—
Term. centigr.	19.6	28.4	18.0	

Temperature (massima 24.8, minima 13.0)
Temperatura minima all'aperto 11.8
Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo vario Nord, sereno altrove.

Estrazioni del regio Lotto

del 30 aprile 1898.

Venezia	15	35	63	86	1
Bari	22	89	52	88	17
Firenze	60	45	23	48	47
Milano	46	27	66	23	2
Napoli	89	8	13	28	87
Palermo	11	12	88	69	86
Roma	29	44	31	18	82
Torino	34	55	45	78	16

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Preoccupazioni.

Roma 2 — Nessun si dissimula i danni, che ne verranno all'Italia, per la guerra ispano-americana.

Nel 1897 le colonie italiane delle due Americhe spedirono in Italia per circa 150 milioni di risparmi. Inoltre le somme che gli americani spendono in Italia, ammontano annualmente a diverse diecine di milioni.

Perdurando la guerra, se non tutto, certamente una gran parte di questo denaro non entrerà più in Italia

Sono poi circa 100 milioni di lire date dal commercio italo-americano, che verranno a mancare.

Se si aggiunga inoltre la maggior spesa pel cambio, il minor gettito delle imposte, ecc., si arriverà ad un totale di circa 400 milioni di lire, qualora la guerra duri, come presumesi, circa un anno.

Perdite in Borsa a Parigi.

Roma 2 — Da Parigi sono segnalate altre gravissime perdite in Borsa, specialmente per speculazioni sulla rendita italiana.

Su questa si era formato un enorme scoperto, avendo tutti venduto. L'intervento dell'alta Banca fece risalire rapidamente la rendita ai prezzi massimi, obbligando così i venditori a coprirsi disastrosamente, per salvarsi dalla liquidazione.

Le perdite si fanno ascendere ad alcuni milioni.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 30 agosto 1898.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco vecchio	» »	11.60 a 12.35
Giallone	» »	13.— a —.—
Cinquantino	» »	11.— a —.—
Gialloncino	» »	13.50 a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	16.— a 29.—
» alpigiani	» »	23.— a 40.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.— a 2.10
» in stanga	» »	1.60 a 1.80
Carbone di legna I qual.	» »	6.70 a 7.—
» » II »	» »	6.— a 6.50

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20 a 1.80
Galline	» »	1.10 a 1.20
Polli d'India maschi	» »	1.10 a 1.15
» femmine	» »	1.20 a 1.25
Polli	» »	1.15 a 1.30
Anitre	» »	1.— a 1.10
Oche	» »	0.95 a 1.—
» a peso morto	»	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.70 a 1.80
Burro del monte	» »	—.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
Po[illegible]	al Quintale »	11. a 12.—
Uova alla dozzina	»	0.66 a 0.72
Formelle di scorza al cento	»	1.95 a 2.00

Frutta.

Pomi	al quintale da lire	45.— a 50.—

Bollettino della Borsa

UDINE 2 maggio 1898

	apr. 30	mag. 2
Rendite		
Ital. 5 % contanti	98.60	98.80
» fine mese dic.	99.—	98.95
Detta 4 ½ ex coupons	108.40	108.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	330.—	329.—
» 3 % Italiane ex coup.	312.—	313.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	501.—	504.—
» » » 4 ½	510.—	514.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	785.—	787.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	36.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	229.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	720.—	722.—
» » Mediterr. ex coup.	520.—	522.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.15	107.10
Germania »	133.15	132.—
Londra »	27.10	27.10
Austria Banconote »	224 ½	224 ½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.40	21.47
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	92.½	92.15

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

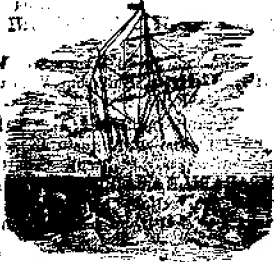
Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Sede Centrale ROMA
Sedi Compartimentali Palermo-Genova

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Maggio (Postale) Vapore **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Giugno (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Bardi.

15 Giugno (Postale) Vapore **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante G. Piccoli.

1° Luglio (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA** — Tonnellate 6000 — Comandante A. Serrati.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società, rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e del cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta fosfòrica che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grano, pastificio e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Birra fina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone Americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

NOVITÀ PER TUTTI

Secondo della nostra Casa è di rendere di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bergès, Peralti, Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5.** In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**

ERNIOSI volete andar in bicicletta?

Usate il **CINTO** « Fin di Secolo »

del M. Ch. Cav. Uff. **A. FERRARI**

(Regolarmente brevettato).

Senza molle, senza legacci, esercita pressione elastica, locale, perfetta, lasciando completa libertà dei movimenti. Insuperabile per prevenire e per guarire ernie incipienti. Il più adatto per donne e giovanetti. Nessuno degli inconvenienti dei vecchi Cinti. Montatura semplice L. 4.75, uso alluminio L. 5.75, vero alluminio L. 7.00.

Inviare cartolina vaglia: Ferrari Cav. Andrea Farmacia già Cassarini, Poggiale N. 4 Bologna. *Indicando destro o sinitro e misura della circonferenza del corpo*, dalla quale riceveranno il Cinto franco a domicilio.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere, ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **FALSIFICATA** ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro. — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori, in **Udine:** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96 e in tutte le principali farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.